S9L5

UNIT 3

Marco Falchi

Consegna

Per l'esercizio pratico di oggi, trovate in allegato una cattura di rete effettuata con Wireshark. **Analizzate** la cattura attentamente e rispondere ai seguenti quesiti:

- Identificare ed analizzare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso
- In base agli IOC trovati, fate delle ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati
- Consigliate un'azione per ridurre gli impatti dell'attacco attuale ed eventualmente un simile attacco futuro

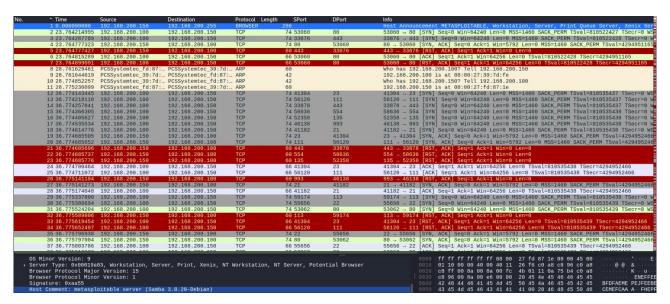
Cattura_U3_W1_L3.pcapng

Prime analisi

Dai dati forniti dalla scansione tramite wireshark è facilmente individuabilee che i dispositivi coinvolti sono due:

IPV4: 192.168.200.100

IPV4: 192.168.200.150



Una volta visionati i dati è stata fatta una identificazione delle macchine

192.168.200.100 come macchina attaccante

192.168.200.150 come vittima.

Nella sezione info (nella parte bassa dello screenshoot) possiamo inoltre notare come la macchina vittima si presenta come una macchina Metaspoitable.

Analisi generale della cattura del traffico

Appare evidente che ciò che sta avvenendo è che l'attaccante tenta di sfruttare il three way handshake del protocollo TCP.

Vengono aperte numerose connessioni con il target, su vari servizi e subito dopo la ricezione del pacchetto ACK da parte della vittima, spesso l'attaccante invia un pacchetto RST che ha la funzione di terminare immediatamente la connessione, prima di invia re informazioni utili.

Si riassume quello che succede:

1. Fase di connessione

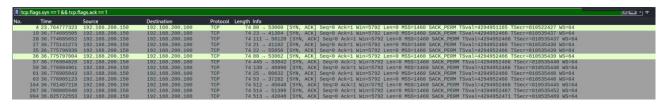
- L'IP 192.168.200.100 (attaccante) invia pacchetti SYN a più porte su 192.168.200.150 (vittima)
- La vittima risponde con il pacchetto SYN-ACK
- L'attaccante completa l'handshake con il pacchetto ACK

Facendo quindi una scansione di tipo "aggressivo"

2. Fase di reset immediato

● Dopo aver completato l'handshake l'attaccante invia un pacchetto RST, ACK che interrompe immediatamente la connessione appena avviata Facendo quindi una scansione di tipo "stealth"

3. Verifica delle porte aperte



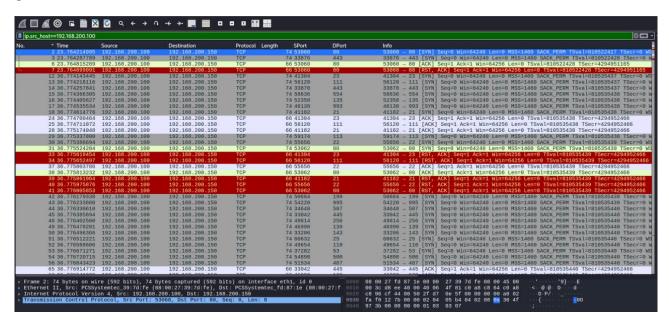
Porte aperte trovate: 20-21-22-23-25-53-80-111-139-445-512-513-514

Analisi approfondite

Sono stati utilizzati dei filtri all'interno di WireShark per ottenere una visuale dei pacchetti inviati dalla macchina attaccante tramite il comando:

ip.src_host=192.168.200.100

questo ha permesso di vedere quali connessioni ha tentato di stabilire e come siano state gestite:



Lo screen allegato mostra quanto precedentemente spiegato, vediamo la quantità di pacchetti SYN inviati dalla macchina attaccante verso le porte della macchina target.

È stato dunque modificato il filtro col comando

Ip.src_host=192.168.200.100 && ip.dst_host==192.168.200.150 && tcp.flags.reset==1

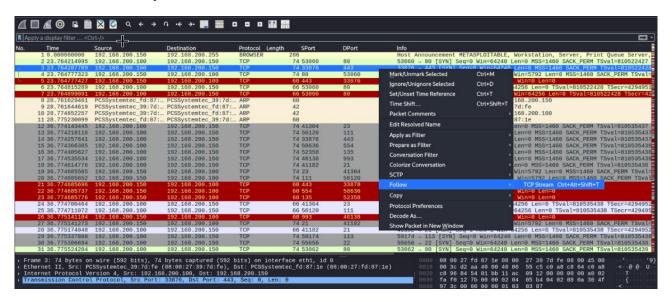
Per verificare solamente i pacchetti RST inviati dalla macchina attaccante per chiudere le connessioni avviate con il server.



Lo screen mostra l'apertura seguita da immediata chiusura delle connessioni con le porte 80, 23, 111, 21, 22, 445, 139, 25, 53, 512, 514, 513

Successivamente utilizziamo la funzione per seguire lo stream TCP:

cliccando un pacchetto di interesse con il tasto destro > Follow > TCP Stream



Possiamo vedere il flusso TCP per ogni connessione stabilita e successivamente resettata.

Viene quindi aperta una nuova finestra di Wireshark che normalmente contiene i dati e le informazioni scambiate tra client e server durante la comunicazione ma poiché il pacchetto RST viene inviato senza aver scambiato alcun dato tra le macchine, non è presente alcuna informazione.

Tuttavia il filtro per seguire lo stream ci è molto utile poiché vengono filtrati singolarmente i pacchetti della connessione stabilita e resettata. Ci basta incrementare il numero dello stream per vedere tutte quante le connessioni al variare della porta

Susseguono immagini di alcuni stream aperti e chiusi dall'attaccante

Stream 0 - Porta 80 HTTP:



Stream 2 - Porta 23 Telnet:



Stream 8 - Porta 21 FTP:



Identificazione degli IOC

La tabella di seguito riassume gli indicatori di compromissione del possibile attacco:

IOC	Descrizione
Fonte dell'attacco	IP attaccante: 192.168.200.100
Target	IP vittima: 192.168.200.150
Tecnica usata	Invio pacchetti TCP RST
Caratteristiche	Handshake TCP e invio di pacchetti RST immediati

Ipotesi sui potenziali vettori di attacco

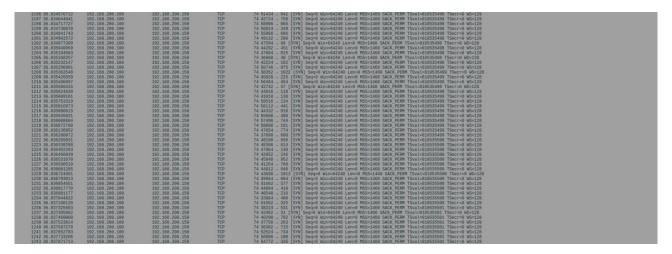
Ipotesi 1: Scansione delle porte

Sulla base degli indicatori che ho trovato, ho ipotizzato che l'attaccante abbia eseguito due scansioni, una prima aggressiva e una seconda stealth (ad esempio con nmap sulle porte TCP del target). L'ipotesi della scansione trova riscontro nella quantità di pacchetti SYN inviati dall'attaccante e nei pacchetti RST inviati dal server al client dopo il primo pacchetto SYN ricevuto, il che indica che la porta scansionata è chiusa.

Ipotesi 2: Attacco DoS - RST flood (altamente improbabile)

Considerando invece le connessioni terminate immediatamente dall'attaccante, possiamo ipotizzare in un futuro attacco DoS di tipo RST flood.

Sembra infatti che spesso vengano provati dei piccoli attacchi Dos



Difatti dalla riga 1196 alla 1243 (47 richieste) sembra quasi un piccolo tentativo di Dos, magari per verificare se la rete sia monitorata dando quindi la parvenza di star tastando il terreno per un possibile attacco futuro, provando a trovare una falla come un firewall assente o un anti Dos.

Possibili contromisure

Di seguito ho elencato possibili contromisure per ridurre l'impatto di questo attacco e prevenire attacchi simili in futuro:

1. Contromisure immediate

- Bloccare l'indirizzo IP dell'attaccante (ad esempio tramite il firewall)
- Usare tool di rilevamento di pacchetti RST sospetti (ad esempio Snort)
- Limitare i pacchetti RST per evitare il flooding (regole di firewall)

2. Protezione a lungo termine e prevenzione

Abilitare il logging avanzato per rilevare pacchetti RST anomali

- Impedire agli utenti non autorizzati di effettuare scanning della rete (tramite regole di firewall)
- Implemento di IDS e IPS a seconda delle necessità aziendali
- Segmentare la rete per limitare movimenti laterali (tramite VLAN o firewall fra le segmentazioni)

3. Protezione a lungo termine e prevenzione AVANZATE

- Implementare rate limiting (limita la quantità di traffico e il numero di richieste che un utente può fare a un server in un certo periodo e serve a prevenire attacchi DoS/DDoS, bloccando o rallentando chi cerca di sovraccaricare un sistema e garantire la stabilità e la disponibilità del servizio per tutti gli utenti)
- Implementare i SYN Cookies (una tecnica per difendere un server dagli attacchi SYN Flood, Quando un client invia una richiesta di connessione (SYN), il server non alloca memoria per la connessione. Invece, risponde con un pacchetto SYN-ACK che contiene un "cookie" crittografato nel numero di sequenza. Se il client è legittimo, risponde con un ACK che include il cookie. Solo a quel punto il server convalida il cookie e stabilisce la connessione, ignorando le richieste false. Questo impedisce che la coda di connessioni del server si riempia di richieste fasulle, mantenendo il servizio disponibile.)

Conclusione

Dall'analisi del traffico di rete è possibile ipotizzare che è in corso una ricognizione per un possibile futuro attacco DoS.

L'indirizzo IP della macchina dell'attaccante è 192.168.200.100.

Con certezza vi è una scansione delle porte sulla macchina target, per i numerosi tentativi di connessione alle porte.